

I controlli a Mariconda

L'OPERAZIONE

Brigida Vicinanza

È finito ai domiciliari il ragazzo - classe 2007 - che nella notte tra domenica e lunedì è stato trovato in possesso di una pistola pronta a sparare (detenuta illegalmente) dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile e della compagnia di Salerno guidati dal maggiore Antonio Corvino. L'ennesimo, giovanissimo, poco più che diciottenne, ritrovato con un'arma da fuoco pronta ad esplodere un colpo. Detenzione abusiva di armi e munizioni: è questa l'accusa per il ragazzo residente a Sarno ma fermato in via Premuda (nei pressi di Mariconda, zona orientale di Salerno) dai militari dell'Arma, durante un servizio di controllo dinamico del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati in genere. «A seguito di perquisizione, i carabinieri hanno rinvenuto nella disponibilità dell'indagato - si legge nella nota a firma del procuratore della Repubblica, Rocco Alfano - una pistola scaccia cani modificata funzionante e relativo munizionamento calibro 380».

LA RICOSTRUZIONE

Stando alle ricostruzioni effettuate intorno all'1.30 della notte tra domenica e lunedì, militari della Compagnia di Salerno che erano presenti in strada hanno notato due autovetture procedere affiancate in via Marchiafava, in direzione di via Premuda, che alla vista della pattuglia si sono allontanate poi velocemente, destando sospetti. I militari hanno deciso così di sottoporre a controllo entrambe le vetture. Durante le verifiche, i carabinieri hanno notato la presenza di un'arma (una pistola modificata) posizionata tra i due sedili dell'auto condotta dal giovane attualmente ai domiciliari: un'arma pronta a sparare. Gli uomini dell'Arma hanno così tratto in arresto il diciottenne (già noto alle forze dell'ordine), residente a Sarno, mentre le indagini proseguono per chiarire la provenienza dell'arma e l'eventuale coinvolgimento di altre persone in episodi criminosi riguardanti presunte attività illecite come spaccio di droga o furti. Ieri, intanto, per il 18enne di Sarno si è tenuta l'udienza di convalida dell'arresto con il gip Annamaria Ferraiolo che ha disposto per il giovanissimo gli arresti domiciliari. Un episodio che ha acceso però nuovamente i riflettori sul possesso di armi abusive e illegali tra i giovanissimi: un fenomeno che sembra non arrestarsi, soprattutto sul

In auto con una pistola già pronta per sparare 18enne va ai domiciliari

► L'arma, una scaccia cani modificata, era detenuta dal giovane illegalmente

► L'aveva nascosta tra i sedili del veicolo poi perquisito nella notte dai carabinieri



I LUOGHI
Nella foto grande uno scorcio di via Premuda, nel quartiere Mariconda, nell'immagine rotonda invece la pistola sequestrata dai carabinieri

territorio della provincia di Salerno nonostante l'impegno da parte delle forze dell'ordine tra prevenzione e repressione. Non più tardi di venerdì - infatti - gli stessi carabinieri della compagnia di Salerno avevano arrestato un altro 25enne trovato in possesso di alcune armi da fuoco clandestine funzionanti (precisamente tre) e munite di colpi pronti ad essere esplosi (25 cartucce di vario calibro) e anche 27 ordigni esplosivi improvvisati e artigianali. Si tratta di un venticinquenne residente tra Fratte e Matierno che è stato tratto in arresto nell'ambito di alcuni controlli mirati e specifici su tutto il territorio e nel quartiere salernitano e su cui ora sono partite le indagini da parte degli uomini dell'Arma. Ma non solo pistole, il giovane sarebbe stato ritrovato in possesso anche di una piccola quantità di droga - del tipo hashish - e di contanti, molto probabilmente provento di una presunta attività di spaccio.

LE IPOTESI

Non si esclude che il 25enne possa essere tra i coinvolti in alcune sparatorie dei mesi scorsi dato il ritrovamento delle armi da parte dei carabinieri. Anche in quest'ultimo caso però - dopo la convalida del fermo - il giovane è stato posto agli arresti domiciliari. Ad ottobre, inoltre tra Matierno e Fratte, i carabinieri avevano arrestato un altro giovane di 20 anni, dopo il ritrovamento di un'altra pistola detenuta illegalmente, durante una operazione che aveva visto diverse abitazioni perustrate situate nei due quartieri interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tentò di uccidere il cassiere, chiesti 15 anni per Damiani

IL PROCESSO

Angela Trocini

Chiesti 15 anni di reclusione per Massimiliano Damiani accusato dell'agguato messo a segno nei confronti di un addetto alla cassa della discoteca «Dolce Vita». È quanto richiesto dai pm Valenti e Rinaldi al gup Benedetta Setta del Tribunale di Salerno, dove si sta celebrando il rito abbreviato condizionato a carico dell'imputato (difeso dall'avvocato Dino Pastorino) che fu arrestato ad aprile dello scorso anno insieme al fratello (la cui posizione è stata stralciata dopo la decisione di Massimiliano Damiani di chiedere l'abbreviato condizionato). Secondo la ricostruzione della pubblica ac-

cusa, che ora sarà al vaglio del gup che alla scorsa udienza ha anche sentito una teste come richiesto dalla difesa, Massimiliano Damiani avrebbe preteso uno sconto sulle consumazioni alcoliche in discoteca e al rifiuto di un addetto alla cassa del locale notturno, insieme al fratello, tentò di ucciderlo: prima inseguendolo, poi tentarono di sfondare i finestrini dell'auto con il calcio delle pistole e, una volta che la vittima riuscì a fuggire, spararono contro l'auto infrangendo il lunotto posteriore e colpendo i sedili dell'auto a bordo della quale viaggiava il 49enne preso di mira. Solo per un caso fortuito, la vittima non venne ferita. Era la notte tra il 3 e 4 settembre 2022 quando Massimiliano Damiani, come denunciato dalla vittima ai carabinieri, avrebbe



L'AGGUATO DOPO CHE LA VITTIMA RIFIUTÒ DI FARE LO SCONTO SUGLI ALCOLICI CONSUMATI IN UN NOTO LOCALE DELLA MOVIDA

minacciato il cassiere della discoteca pretendendo uno sconto di 5 euro per ogni consumazione alcolica (a fronte del pezzo praticato di 10 euro) per se stesso e i suoi amici: al rifiuto dell'addetto alla cassa, Damiani avrebbe prima minacciato la parte offesa battendo i pugni sul bancone e afferrandolo per la nuca in modo da avvicinarlo a sé, poi recandosi dietro al bancone avrebbe invitato la vittima a seguirlo fuori dal locale e, infine, dopo essere stato allontanato dal personale addetto alla sicurezza del locale, avrebbe minacciato il cassiere di fargliela pagare. Vendetta che si sarebbe concretizzata dopo una quindicina di giorni con l'aiuto del fratello Fabio: all'alba del 18 settembre 2022, i due fratelli Damiani attesero la vittima (che tornava a ca-

sa dopo il lavoro) lungo la litoranea che da Pontecagnano conduce a Salerno e, una volta intercettata l'auto a bordo della quale c'era il cassiere - armati di pistola e travisati con passamontagna ed occhiali scuri - costrinsero la vittima a fermare l'auto (avendo bloccato la corsia di marcia) tentando di aprire gli sportelli e sfondare i finestrini. Non riuscendo nell'intento in quanto il cassiere, ingrannando la marcia, riuscì a fuggire, i due fratelli Damiani si lanciarono all'inseguimento della vettura sparandogli contro diversi colpi di pistola. Poi, giunti all'incrocio nei pressi del centro commerciale Siniscalchi, decisero di desistere mentre la vittima, la stessa mattina, denunciò i fatti ai carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL  MATTINO

METAAAA

sport.ilmattino.it | E sei subito in campo.



**IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA**

Per saperne di più vai su
shop.ilmattino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.